

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 14 Ottobre

### GIORNALI E CORRISPONDENTI

Ai giornali, che si stampano nei grandi centri come a Roma, a Milano, a Venezia e così via, per sopperire, almeno in parte alle ingenti spese di redazione e di telegrammi, non può sicuramente bastare lo spaccio della città; ma essi hanno prepotente bisogno di diffondersi nella provincia, che è vasta; di farsi accettare nei piccoli paesi, nelle borgate, nei villaggi, che sono numerosi; e di sostituirsi ai fogli locali facendo loro una vittoriosa concorrenza.

Ora, per ottenere tale scopo, non serve abbastanza la ricchezza delle notizie telegrafiche, né gli articoli di fondo a *sensation*, né il formato grande e la stampa bella e il giornale ad un soldo. Anzi tutto ciò sarebbe ben poco se non si avesse pensato ad altre lusinghe per conquistarsi quel genere di lettori, se non si avesse fatto la trovata ingegnosa e decisiva di racchiudere tanti giornaletti locali nel giornale grande, creando così la rubrica speciale delle *corrispondenze*.

E in queste tutti i paesi, anche i più piccoli, trovano di tanto in tanto un posticino, dove c'è scritto in grande il loro nome, dove si parla di loro, dove si rivelano i loro bisogni, le loro aspirazioni e spesso anche i loro... pettegolezzi. Ed è tutto ciò che lusinga ed interessa gli abitanti a tal segno, che in quel giorno acquistano le copie del giornale quante ce ne possano essere, e che dalla curiosità se lo strappano di mano e lo studiano e lo commentano e lo rileggono fino al punto d'impararselo a memoria.

Ma non basta ancora, perché l'indomani lo compreranno di nuovo nella speranza che ci sia qualche altra corrispondenza che li riguardi; e se non ci sarà nulla, intanto, per non aver speso inutilmente un soldo, leggeranno il giornale da cima a fondo; e, se incominceranno ad interessarsi, lo troveranno fatto bene. Così per alcuni giorni di seguito, fino a quando succederà che a poco, a poco, si sarà infiltrato in loro l'abitudine di leggere quel periodico, il quale prenderà nella loro vita lo stesso posto del sigaro o della tazza di caffè alla mattina, e di cui non potranno più far senza. Il giornale avrà allora conquistato il suo lettore, e se saprà aguzzare quest'abitudine di tanto in tanto con qualche altro interessante articolo sopra il paese stampato nel momento opportuno, lo conserverà facilmente.

Ora, e qui sta il curioso, queste corrispondenze, che fruttano al giornale un numero grandissimo d'abbonati e di lettori, viceversa non gli costano nemmeno un centesimo, tranne casi eccezionali.

A prima vista sembrerebbe strano che ci fosse della gente la quale

si sobbarcasse ad una fatica senza ricavarne guadagno, si mettesse a scrivere senza ricevere nessun compenso dal giornale, e lavorasse, almeno così si crederebbe, *pour le roi de Prusse* o, come si dice in lombardo, *per la ciesa de Vaver*. Ma si può subito porre l'animo in pace, e rimettersi dal sacro terrore che ispirerebbe a' giorni nostri tanto disinteresse. Se il giornale trova dei corrispondenti gratuiti, vuol dire che questi sono pienamente contenti di prestarsi per nulla e ci hanno le loro eccellenti ragioni.

Il Direttore in generale non sa neanche chi siano e che viso abbiano i suoi corrispondenti; e per lo più gli accetta previe raccomandazioni e presentazioni in iscritto, fatte da altre persone che egli conosce appena; e spesso, quando ne ha bisogno urgente, non bada tanto per il sottile ed accoglie anche quelli che si raccomandano da sé stessi. Dimodochè nel medesimo giornale succede quasi sempre di trovare vicino a corrispondenze scritte bene, altre piene d'elementari errori; assieme a quelle fedeli e coscienziose, altre false ed esagerate; quelle brillanti e svariate, altre noiose e banali.

Ora tutti questi corrispondenti diversi l'uno dall'altro per istruzione, per educazione, per conoscenza e per *coscienza*, si possono classificare in tre sole categorie, secondo il movente che li induce a prestare gratuitamente la propria opera al giornale.

Abbiamo per primi coloro che lo fanno per l'alto scopo di giovare al paese da cui scrivono, servendosi della stampa per farne conoscere le condizioni ed i bisogni, per reclamarne i miglioramenti, o per sostenere sinceramente le proprie convinzioni, il proprio partito, che in coscienza credono buono ed utile. E questi, sotto ogni punto di vista, sono perfettamente encomiabili.

Altri invece sono mossi dallo spirito di vanità, dalla piccola ambizione di vedere i loro scritti stampati, di far sapere a tutti che scrivono sopra un giornale, di sentirsi a complimentare dagli amici, dalle conoscenze in questo modo: Bravo, bene, ho letto la sua corrispondenza; è bella, spiritosa, profonda! Oh questi sarebbero capaci magari di pagare, per vedere il loro nome stampato in calce d'un articolo! E, via, sono ancora scusabili!

Ma c'è la terza categoria, ed è la peggiore, di quelli che si servono del giornale per acquistare quell'influenza e quel potere, che per i loro meriti non avrebbero mai potuto ottenere, per guadagnarsi dei regali e delle ricompense, spesso anche *pecuniarie*, e per potersi divertire comodamente, senza spendere un centesimo. In generale sono coloro che scrivono più sgrammaticato e scorretto, giacchè buttano giù gli scritti

senza cura, senza amore, in tutta fretta, non avendo alcun scopo né artistico, né letterario, ma quello soltanto di ricavare il maggior utile possibile dalle loro corrispondenze.

Essi fanno né più, né meno che una speculazione. Chi di essi si serve di questo mezzo, come sgabello, per ottenere delle promozioni lodando e lusingando nell'amor proprio qualche superiore che abbia il debole della *vanità*; chi, per fare la *rèclame* e preparare il terreno ai ricchi che ci hanno la mania di riuscire o deputati o consiglieri comunali, *et similia*. E così diventano i tirannelli del paese; più che imbroglioni, *indelicati*; più che dannosi, *importuni*; più che cattivi, *ridicoli*; si fanno temere, è vero, ma non rispettare, e non si ha idea quante accuse ed impropri si gettino dietro a loro, appena si sono allontanati, quanto fango si scagli alle loro spalle, quanto livore li perseguiti.

Vi sono anche uomini di carattere che, superiori ed invulnerabili, non li temono, ma lealmente, in faccia, li schiacciano colla loro ironia e col loro disprezzo. E questi corrispondenti onorano forse un giornale? E, qualunque esso sia, non lo screditano, specialmente ne' loro paesi.

E i giornali non sono complici involontari, quanto si voglia, ma responsabili di tutte queste indecatezze, giacchè sono essi che forniscono il mezzo per commetterle?

E prima d'affidare questo incarico, che è delicato e dà tanti diritti e doveri, privilegi ed obblighi, perchè non hanno usata la necessaria circospezione, e l'oculatezza e la diligenza e la prudenza richieste, nello scegliere le persone?

E quando i giornali da questi corrispondenti, e non può succedere diversamente, sono trascinati in polemiche pettegole o scandalose, da cui per un certo spirito di coerenza e di solidarietà non possono più retrocedere, e vi fanno naturalmente una triste e pessima figura, allora non è forse il loro prestigio, la loro dignità che ne scapitano e ne diminuiscono?

E d'altro canto, se i corrispondenti fossero invece persone serie e coscienziose, i fogli non sarebbero più ridotti ad una noiosa raccolta di battibecchi, di attacchi e difese, d'ingiurie e d'insolenze, che esauriscono la pazienza dei lettori, e che fanno gridare: *Lavez le linge sale en famille*.

Ed è così che tanto dai lettori come dagli abitanti dei paesi, dove allignano questi minuscoli tirannelli della stampa, e da un certo senso di moralità, è richiesto ad alta voce che questa porcheria finisca una buona volta e che i direttori ed i proprietari dei giornali pensino a cambiare di sistema ed a porvi subito efficaci rimedi.

Prima che scoppi qualche scandalo, il quale richiami definitivamente

l'attenzione del pubblico anche su questa piaga, che benchè piccola non cessa di essere dolorosa, chi non vorrà approvare l'aver gettato questo grido d'allarme.

A. Podreider.

### Coppino ed i rettori delle Università

Siamo al fatto compiuto. Coppino revocherà il decreto suo di alcuni anni fa, ed i rettori delle università saranno nominati di bel nuovo dal governo, come i sindaci, come i prefetti, come i questori.

Da questa misura reazionaria — osserva giustamente *La Capitale* — risulta una cosa: i professori delle università legati da giuramento, stipendiati dallo Stato, ligi per lo più a chi governa, sono gente sospetta; si teme di loro; si paventano i loro atti anche se si limitano a proporre una terna, nella quale il governo ha ancora il diritto di scegliere il titolare.

Come potete fidarvi dei loro insegnamenti, della influenza che possono esercitare sui giovani, della efficacia della loro parola?

Se essi non sono capaci neppure di scegliere nel loro grembo l'uomo che possiede più autorità, più scienza, e più esperienza, vuol dire che mancano in loro, non solo le virtù del cittadino, ma le qualità del professore!

Che se questo non è, l'atto del ministero significa peggio. Egli non diffida più degli studenti, non tiene in sospetto soltanto i liberi cittadini; è ridotto a tale invece, che, per fidarsi di un uomo, si studia di più colti, più studiosi e più capaci, che onorino il paese.

E, ognun lo vede, la condanna morale del governo, e non potrebbe essere né più chiara, né più decisa.

### UN NOBILE ESEMPIO

Se fosse vero, quanto affermano gli scettici ed i paurosi, che la forza sola governa il mondo e che le cause più sante finiscono col soccombere quando non vi siano le baionette che le sorreggano e i cannoni che ne commentino gli argomenti, il mondo non avrebbe veduto, nel corso di brevi anni, il grande spettacolo della Grecia risorta, lo si può ben dire, dalle sue ceneri gloriose.

E oggi, in cui la forza più che mai impera, in cui il più basso opportunismo è guida di stati potenti per uomini, per denaro, per armi, che cosa vediamo ancora?

Vediamo la Grecia, un paese che conta poco più di tre milioni di popoli, armare tutti i suoi figli e spingerli alle frontiere, incurante e non temente di ciò che pensino e vogliano le potenze europee e chiedere, con energia scevra da jattanza, la liberazione delle provincie elleniche, che ancora gemono sotto il brutale giogo dei turchi.

O scettici, o positivisti, o uomini seri, che cosa pensate di questo meschino paesuccio, che attinge nelle memorie dei suoi padri la forza per reclamare il suo diritto? Voi sorriderete di compassione. Ebbene, sorridete pure; ma vero è intanto che i diplomatici dei grandi stati, a cominciare dal Cancelliere di ferro, guardano turbati a questa levata di scudi della Grecia; e siccome sanno benissimo che basta una scintilla per metter fuoco a questa Europa, così fra-

cida ed infiammabile, così vedrete che la piccola Grecia saprà ottenere ciò che in altri Stati, governati da opportunisti, è un delitto soltanto il ricordare.

Si, è proprio così e dirlo conviene e ripeterlo sempre: la Grecia otterrà ciò che l'Italia — un popolo di 30 milioni — non potrà mai ottenere finchè al governo vi sieno uomini dalla fibra debole, dal cuore di coniglio, finchè il popolo, spazzate le stalle di Augia, non torni ad onorare i grandi fattori della rivoluzione, Garibaldi e Mazzini, ispirandosi alle loro dottrine che fecero grande la patria.

La Grecia aspira a stringere al suo seno i fratelli della Tessaglia e della Macedonia; come noi aspiriamo, con pari ardore, ad unire alla grande madre italiana Trento e Trieste. Ma mentre la Grecia riuscirà nel suo intento perchè il suo governo è all'unisono con lo spirito del paese — l'Italia invece, caduta nelle mani senili di Depretis e dei suoi adepti di Destra, è costretta a scrivere nelle sue pagine la visita del Re a Vienna, non più restituita, e nascondere le pagine più gloriose della nostra patria sotto alla barba di Depretis, non che l'Austria non ci abbia a rimbrottare.

Il paese confronti ed impari.

### NEI BALKANI

Il caos si fa sempre maggiore. Assicurarsi che le risoluzioni adottate nella conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli formeranno la base della nota collettiva delle potenze comandante di accettare l'unione delle Bulgarie.

Il Temps dice:

L'Austria domanda molte modificazioni al memorandum degli ambasciatori per facilitare il ritorno puro e semplice dello *status quo ante* nella Rumelia reclamata dalla Russia. Supponesi che le difficoltà dell'Austria a soddisfare le ambizioni della Serbia determinano il cambiamento dell'Austria che dapprima era favorevole alla riunione della Bulgaria con la Rumelia.

Karaveloff ritornò a Sofia ove regna panico temendosi l'avanzarsi dei Serbi.

Il Governo Serbo tratta con case di Vienna per importanti forniture di tele e uniformi; 20 milioni di cartucce furono ordinate nel Belgio.

Il *Journal des Debats* ha da Vienna: Le truppe serbe marciano verso Akpalaka e Seskovich. Non credesi più alla possibilità d'impedire una azione militare della Serbia.

Un prestito serbo fu concluso. Il governo sequestrò i proclami rivoluzionari firmati da Paschies, Petroparulovics e datati da differenti località della Serbia ma realmente importati dalla Bulgaria.

In seguito alla missione di Khalidbey si constata un notevole miglioramento nei rapporti della Serbia con la Turchia; invece i rapporti sono più tesi colla Bulgaria, poichè si è trovato, sopra gli emissari arrestati alla frontiera la prova che Karaveloff favoreggia la rivoluzione dei serbi emigrati.

Fu sequestrato infatti a Kraquievatz un proclama di Patchich, il quale cercava di provocare la rivolta, e assicurava gli insorti che riceverebbero dal di fuori aiuto efficace.

La condotta dei bulgari solleva lo sdegno generale.

I turchi concentrano truppe alle frontiere greche.

Il Re felicitò il ministro dell'interio per i sentimenti patriottici manifestati nella dimostrazione di ieri.

Gli studenti diressero a tutte le università europee un appello in favore della causa greca.

L'imbroglio cresce sempre. L'Austria domanda modificazioni al testo della dichiarazione degli ambasciatori.

Temesi che una nuova deliberazione a questo proposito cagioni nuovi ritardi e complichino la situazione. Nessuna potenza formulò finora una proposta sulla questione in merito.

La Porta continua gli armamenti. Calcolansi a 150 mila le truppe che si troveranno riunite nella prossima settimana nella Turchia europea.

Il Journal de Petersbourg dice: L'Europa avrebbe potuto accettare l'unione bulgara ma viste le pretese dei piccoli stati vicini si avrà maggiore probabilità di prevenire una vasta conflagrazione seguendo una politica conservatrice conforme ai trattati.

## IL CHOLERA

### Il Bollettino

Bollettino sanitario dalla mezzanotte dell'11 a quella del 12 corr.

Provincia di Palermo: Palermo casi 115, così ripartiti: Mandamento di Molo 38, Tribunali 15, Oretò 22, Monte di Pietà 15, Castellamare 10, Palazzo Reale 8, Militari 4. Carceri giudiziarie tre. Morti 45, di cui 28 dei casi precedenti. Belmonte Mezzagno casi 4, morti 1. Isola della Femmina 5 casi, morti 6. Monreale (Rocca di Falco) casi 3, morti 4 dei casi precedenti. Turasini 4 casi, 1 morto. Villabate 1 caso morto.

Provincia di Massa: Pontremoli casi 2, morti 1.

Provincia di Ferrara: Copparo 4 casi.

Provincia di Modena: Finale 1 caso.

Provincia di Parma: Fornovo di Taro 1 caso.

Provincia di Rovigo: Occhiobello 1 caso.

## Corriere Veneto

13 ottobre

### LA COMMEMORAZIONE DEL 27

tita da Marghera, il cui risultato fu una completa vittoria delle armi italiane contro il potente esercito dell'Austria nel 1848, sta erigendosi nella piazza delle barche dove approdano i vaporetto veneziani.

Si è scelto dal Municipio di Mestre quella località che alla maggioranza sembrò la più adatta.

Nacquero discussioni in seno al comitato se si dovesse erigere un semplice obelisco, oppure un monumento; la discussione ebbe il suo termine coll'erigere una colonna sulla quale sta il leone di S. Marco.

Questa colonna si innalza sopra

Appendice

38

ALFREDO CACCIATORI

## MASCHERE NERE

### GUANTI GIALLI

— Ebbene?  
— Senza almeno salutarci...  
— Vuol dire che non ne saremo degni secondo lui.

— Orbè, continuò un altro, noi oggi siamo più forti di quello che credevamo al nostro giungere a Pietroburgo.

— Chi ha veduto il maestro?...

Nessuno rispose.

— Ciò è un contrattempo — egli ieri sera ci disse colla sua logica spartana.

— Domani sera sarò dalla contessa d'Espen.

— Niuno l'ha veduto.

— Fosse per caso quel sir Adams? fece con reticenza uno di essi?...

Un breve silenzio avvenne.

— Non del tutto improbabile, il

quattro gradini di marmo fino, i quali servono di base alla colonna stessa.

In essa colonna stanno scolpite le seguenti iscrizioni dettate dall'amico nostro Giuseppe Nardi benemerito patriotta che tanta parte ebbe in questa opera.

Ve le unisco:

Fra le patrie rovine — Venezia — sola in armi — per la libertà d'Italia — sfidando — poderosa oste nemica — scende in campo — pugna - trionfa.

— XXVII Ottobre MLCGXLVIII.

Ed ecco l'altra:

XIV secoli — di veneta grandezza — Bisanzio - Cambrai - Famagosta — gesta famose — nell'Epopea Immortale — ridestano — le antiche glorie — giustizia — amore - concordia.

Ed ora vi dirò che si è costituito un altro comitato ordinatore per ricevere degnamente gli ospiti che nella solenne circostanza il giorno 27 ottobre onoreranno Mestre di loro presenza. Questo comitato che non ha nulla a che fare col comitato esecutivo, sta disponendo per gli inviti, per gli alloggi e perchè tutto abbia a procedere con perfetto ordine, stantechè, a quanto generalmente credesi, molta sarà l'affluenza dei visitatori, dei militi, dei volontari, dei reduci che saranno per intervenire.

Si è poi costituita una commissione di cittadini per disporre per le feste ed il cerimoniale; si sa che una generale illuminazione sarà preparata in Mestre, una fiaccolata fantastica rallegrata da bande musicali percorrerà le principali vie e le piazze.

Si sta preparando anche un concerto al teatro Garibaldi.

Non mancherà il banchetto ove si deranno le autorità, il comitato, le rappresentanze delle associazioni, i veterani ed i reduci delle patrie battaglie.

Gli ulteriori dettagli noi li daremo ai nostri lettori certamente fra pochi giorni come abbiamo promesso.

### Da Cavarzere

13 ottobre.

*Fraterno sodalizio — Fiera annuale — Tombola di beneficenza.*

Gli spettacoli pubblici a beneficio di questa Società Operaia di M. S. datisi nel giorno 11 corr. nel cortile Masiero-Beggiolini ebbero completo successo; e quantunque Giove Pluvio da principio avesse minacciato di distruggere l'opera filantropica, tutto finì nel miglior dei modi possibile.

I divertimenti, quantunque un po' medioevali pel secolo in cui viviamo,

maestro è sì pieno d'espediti che quasi quasi opinò anch'io del parere del conte.

— E d'Agnessau, e d'Armagnac, ove sono andati?

— Li ho veduti sortire dopo aver favellato lungamente con sir Adams.

— Danque li conosce?

— Niun altro che il maestro non può essere, egli da provetto generale ha visitato il campo, ha contata la sua truppa, e pacifico come il britanno che è, se ne è andato, dando di braccio al principe che forse non saprà neppur esso chi sia.

Le faccie di quei cinque gentiluomini si rischiararono:

E uscirono.

La carrozza che trasportava a Nottembrgo i nostri quattro gentiluomini era pressochè alla meta.

Adams, che altri non era che il duca di Chermber teneva la parola.

— Tutti i Guanti Gialli stanziati a Pietroburgo sono presentemente sette; il loro capo formava l'ottavo.

— Di questo niuno più se ne cura, la collera degli uomini plachi la collera di Dio.

— Due sono caduti fra le nostre mani, ed in meno di un mese, i Guanti Gialli saranno soppressi.

attrassero gran concorso di gente e furono graditissimi in ispezialità al nostro popolino che si sbellicava dalle risa nel contemplare la salita alla cuccagna e la corsa nei sacchi.

Animatissimo riuscì il Ballo Popolare, e grande affluenza di popolo accorse al Gran Bazar di Beneficenza di cui in breve si smaltì tutta la merce.

Il Veglione al nostro Teatro riescì pure a meraviglia e superò la comune aspettativa l'introito ricavato che fu davvero rilevante se si considera che tal genere di divertimento riservato al Carnevale, riesce ora un pesce fuor d'acqua.

Una lode ben meritata deve al solerte Comitato che con tutto zelo e premura si apprestò al buon andamento ed all'ordine della festa, ed in ispezialità a quei bravi giovinotti della nostra democrazia che alieni da ogni sciocca ambizione ma solo compresi del santo scopo dell'opera benefica a cui furono chiamati, non isdegnarono di addossarsi i più umili uffici onde economizzando nelle spese, maggiore riescisse il ricavato.

Ieri poi nella nostra Sala Teatrale modesto banchetto di circa 80 coperti riuniva il sodalizio a fraterno convegno.

Applauditissimi i discorsi d'occasione, animati i brindisi inneggianti alle prospere sorti della fiorente istituzione, brio, vivacità ed allegrezza all'ordine del giorno; ecco in poche parole riassunta la cronaca fedele di quel tiesto ritrovo.

Con gentile pensiero il socio sig. Giovanni Belloni sorse per ultimo a ricordare l'immane flagello che colpì la nobile e patriottica Palermo, ricordò la solidarietà nella sventura scopo precipuo per cui ebbe origine la Società raccolta a comemorare l'anniversario di sua fondazione, e propose un'affettuoso telegramma da spedirsi al Sindaco di quella Città, accompagnato dall'obolo di beneficenza per i poveri colerosi. La proposta fu accolta con entusiasmo dagli intervenuti e le modeste oblazioni piovvero in gran copia a favore di quelli sventurati fratelli.

A poco a poco si sciolse poi quella fraterna riunione lieta e contenta di veder progredire trionfalmente le sorti di sì nobili istituzioni.

La solita fiera annuale di bestiame ch'ebbe ieri luogo nella nostra Piazza Maggiore riescì gretta e meschina quanto mai può dirsi. L'esperienza fatta da vari anni sarà speriamo maestra nell'avvenire al nostro provvido Municipio che non vorrà più oltre insistere nel regalarci il poco lusinghiero spettacolo.

La carrozza giunse alla palazzina e si arrestò.

I quattro gentiluomini calarono a terra. Sir Adams li precedè.

Trovarono i due Guanti Gialli seduti che noncuranti di loro stessi fumavano e chiaccheravano come si trovassero in un qualunque Caffè.

Le tre Maschere Nere gli facevano il servizio d'onore.

— Oh! fece alzandosi d'Agnessau scorgendo in colui che entrava, il suo avversario.

— Signor d'Agnessau, vengo a regolare la partita, disse Adams.

— Voi giudicate un ben triste gioco signore, io sono a vostra discrezione, su terreno neutro io sarei stato libero di me stesso, qui, quand'anche vi uccidessi, io sarei massacrato, ne più ne meno da venti palle.

— Signor d'Agnessau, voi parlate un po' troppo alto, voi che fate parte di quella miserabile associazione dei Guanti Gialli, voi un gentiluomo che avete messo sotto i piedi l'onore della vostra casa, sarà ben più degna la morte onorata che una vita maledetta... voi poi, insultate i gentiluomini che mi seguono, essi saranno soli testimoni di questo giudizio di Dio. Eppoi, che m'importa di voi, quando ormai sono vendicato. Venite, venite, disse in uno stato di fanatismo.

— Allora conobbe il tutto.

I due cosacchi, slegatisi si carica-

rono il loro padrone e fuggirono, fuggirono con un cadavere.

Il duca respirò...

— Va bene. Il cadavere del cavaliere di Chermber giace nel fondo di qualche canale, i due cosacchi si sono assunti l'incomodo nel fuggire.

I due Guanti Gialli tremarono.

— A noi due, d'Agnessau, disse il duca. Principe dateci le armi.

— Non mi batto, signore, disse teramente il conte, uccidermi prima o dopo scampo non ne ho, tanto vale assassinatemi, non mi batterò.

— Non vi battete! disse il duca, forse credete...

— Posso tutto credere quando si è, caduti in avversari...

— Siamo gentiluomini signor d'Agnessau, ebbene seate, uno di noi due deve qui rimanere, o io o voi; battiamoci, se io soccombo, signori aprite il passo al conte d'Agnessau...

Tutti chinarono il capo.

— Ho la vostra parola, signori, disse il conte che sentì rinascersi la speranza di esser libero...

— Non fa d'uopo di replica, esclamarono gli spettatori di questa scena più che drammatica.

Il marchese d'Etienne presentò due sciabole ai due antagonisti.

D'Agnessau ne prese una, il duca l'altra.

(Continua.)

Il processo della Banca Veneta. — Annunziammo ieri come la Corte di Cassazione di Firenze ha respinto un ricorso avanzato per cui non era ancora precisato se il processo dovesse avere luogo in breve; il processo quindi avrà realmente luogo nella prossima sessione della Corte d'Assise nel p. v. mese.

Calcolansi necessarie 150 udienze; ne avremo dunque fino a primavera.

Gli imputati sono undici; dieci presenti ed uno contumace: Ruggero Sandri, dichiarato irreperibile dalla Questura italiana.

Ecco gli altri dieci:

Osio cav. Giuseppe, Minerbi Guglielmo, Pasetto Giuseppe, Belzini...

Toderini Todorio, Tirilli Giacinto, Cavalieri Elia, Lotteri Ettore, Lugo Roberto, Dalla Vedova Domenico.

I ragionieri di Venezia Millosevich Giuseppe e Barbara Edoardo sono periti contabili d'accusa e siederanno al banco della difesa i deputati Crispi e Giuriani e l'avv. Leoni per Osio, gli avvocati Busi ed Ascoli per Minerbi, gli avvocati Bizio Leopoldo, e Andrea per Pasetto e Tirelli, il deputato Pascolato e l'avv. Duse per Belzini, l'avv. Villanova per Toderini, il deputato Capelle e l'avv. Franco per Cavalieri, l'avv. Erizzo per Lotteri, l'avv. Stoppato per Lugo e fi-

nalmente l'avv. Viterbi per Dalla Vedova.

Presiederà il conte Gualfardo Riddolfi, assistito da quattro giudici e da due cancellieri; sosterrà l'accusa il cav. Cisotti, sostituto procuratore generale.

L'avv. Valli rappresenterà la parte civile assieme ad altro collega del foro veneziano.

A proposito! come andrà la sala? con tanti testimoni, e qualche giorno con grande affluenza di curiosi, con tanti accusati e difensori come potrà servire la sala attuale?

Vi si è pensato?

Sappiamo però che sarà difficile provvedere; ma sarà pure pei giurati e giudici un grande martirio.

Il nuovo Procuratore del Re. — Oggi è arrivato fra noi il cav. Papalepore Nicolai.

Sia il benvenuto!

Giardino infanzia Eremitani. — Col giorno 15 si incominceranno le iscrizioni nel Giardino di Infanzia agli Eremitani. La tassa mensile è di L. 3 o 2 a seconda della condizione della famiglia. Coloro degli iscritti che presenteranno il certificato di miserabilità, rilasciato dal Sindaco, potranno aspirare ad una delle 40 piazze gratuite.

Ciò a far seguito a quanto ieri scrivemmo.

Facilitazioni ferroviarie. — Allo scopo di favorire il concorso pubblico alla fiera che avrà luogo a Cittadella dal 23 al 28 corr., la Società Ferroviaria Veneta ha disposto che i biglietti di andata e ritorno rilasciati per Cittadella dalle Stazioni delle linee Vicenza Treviso, Padova-Bassano e Vicenza-Schio nei giorni surriferiti siano valevoli per ritorno fino al secondo treno del giorno successivo a quello in cui vennero emessi.

Ancora del processo Martire. — Nell'occuparci l'altr'ieri del Processo Martire ci dimenticammo di dire che il sig. Carlo Magarotto è fuori del processo, che egli fu assolto definitivamente dalla Corte d'Appello di Venezia in seguito a richiesta dello stesso Procuratore generale, come avemmo già a pubblicare a suo tempo.

Ed ecco completata la notizia sulla nuova fase di questo processo.

Réclame telegrafica e di spirito. — Anche quest'anno venne fra noi il sig. Panattoni di Firenze, ed ha aperto il suo negozio stupendamente assortito. Sono davvero meravigliosi pel loro straordinario buon mercato alcuni dei suoi articoli, e non mancherà certo di far buoni affari. Di genere nuovo e di buon gu-

sto, il cavaliere di Chermber giace là, stecchito... venite.

Involontariamente d'Agnessau e d'Armagnac seguirono il duca... Le Maschere Nere gli fecero.

Il duca aperse la porta ove la notte precedente avvenne la lotta, e restò muto, immobile sulla soglia.

Il cadavere del cavaliere era scomparso, una larga pozza di sangue giaceva sul terreno.

Represe un grido, e volgendosi minaccioso alla comitiva che lo seguiva una voce che avrebbe dominata una tempesta gridò:

— Chi ha sottratto di Voi il cadavere del cav. Achille di Chermber?

Niuno si mosse, solo per istinto allungarono il collo per convincersi da sé stessi di tale sottrazione.

Niuno risponde, continuò il duca che era imminente a perdere la calma, dunque non si è sorvegliato bene, ah! perdio!...

— Signor duca, esclamò un di questi, noi, facemmo buona guardia dal cancello al canale, non abbiamo veduto nessuno, a meno che il diavolo stesso non sia venuto a caricarsi sulle spalle...

— E i due cosacchi?... fece il duca... e d'un balzo si trovò nel centro della stanza...

Allora conobbe il tutto.

I due cosacchi, slegatisi si carica-

(Continua.)

# CIRCOLARE

Il sottoscritto conduttore dell'Albergo e Trattoria alle Animate in Padova, Via S. Urbano civico Numero 350, ha l'onore di partecipare che ha assunto la conduzione dell'esercizio a datare dal giorno 17 corrente, promettendo inappuntabile diligenza nel servizio, sia nell'Albergo e Trattoria, quanto nell'annessa osteria in Via Caneve, usando modicità nei prezzi e squisitezze nelle vivande, nonché buona scelta di vini nazionali ed esteri con assortimento di bottiglieria. Dietro richiesta si accordano anche pensioni. Nella viva fiducia di vedersi onorato ne porge i più sentiti ringraziamenti.

Eugenio Bettanin.

## D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO  
Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.  
Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezza a pian terreno.  
Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

## A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA  
Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi  
Specialista per otturature di Denti.  
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

**Si avverte** che la Signorina MARIA GHEDINI riappare col 15 Ottobre il suo Giardino d'Infanzia fröebeliano, posto in Riviera San Giovanni, N. 5189, nel quale accetta bambini e bambine, dai 2 ai 6 anni, colla tassa mensile di Lire 3, e coll'orario da 9 alle 4. Nella speranza di vedersi onorata, Ella promette fin d'ora, di fare quanto le sarà possibile, per dare buoni risultati.

## D'affittarsi

ad uso studio il primo piano del palazzo di residenza della Società del Telefono.  
Tre rami di scala breve e comodissima — Locali ampi e allegri, a mezzogiorno perfetto.  
Somma centralità del luogo; a un passo dagli uffici della Finanza e della Posta; prossimità al Tribunale, alla Prefettura, alla Banca Toscana.  
Per le trattative rivolgersi alla Direzione nelle ore d'ufficio escluse quelle da mezzogiorno alle 1.

**Il principe di Galles e le sigarette.** — Secondo la *News Freie Presse*, il principe di Galles è così appassionato fumatore di sigarette, che non se ne può privare nemmeno durante il pranzo.  
Il « primo gentiluomo d'Europa » fuma tra una portata e l'altra, e sta forse per introdurre una riforma negli usi comuni.  
L'altro giorno, a Pest, il Casino nazionale Ungherese diede un pranzo in suo onore; e il futuro re d'Inghilterra non credette di desistere dal suo uso. Anzi, quasi a scusarsi, offrì tra un piatto e l'altro le sigarette alle signore che gli sedevano allato, la principessa Luisa di Coburgo e la contessa Esterhazy, le quali accettarono e fumarono anch'esse.  
Ecco una nuova moda che sconvolgerà molti stomaci ma farà cammino.  
**Un arabo feroco.** — Telegrafano da Tangeri (Marocco) alla *France*: Un artigiere arabo preso da subitanea pazzia furiosa percorse le vie con un coltellaccio in pugno, uccise due persone e ne ferì due; fu arrestato con grande difficoltà.

F. ZON, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## RINGRAZIAMENTI

L'avv. Luigi Moroni ci manda per la pubblicazione:  
Egregio Sig. Sindaco  
della città di Monselice.

Le singolari solenni onoranze, a breve intervallo di tempo decretate dal Comune di Monselice al **dott. Ferdinando Moroni** per i servizi da lui prestati nell'esercizio dell'arte salutare durante quarantasei anni, sono un ingenuo esempio di gratitudine per tutti e per me, appunto in questa occasione, prima che per ogni altro.

Io dunque con il presente foglio intendo significare a questa nobilissima Città la viva e sincera riconoscenza di cui sono compreso verso di Lei per le ripetute dimostrazioni d'affetto ond' Ella fece segno il mio povero padre, e vivo e morto; e con ciò intendo altresì d'interpretare un ardente desiderio di lui il quale, profondamente modesto, se pur qualche volta riposava indirettamente lo sguardo sopra i suoi meriti passati, era solo per esaltare la generosa benevolenza con cui furono compensati.

Sono, Egregio Signor Sindaco, a Lei  
dev.mo  
LUIGI MORONI.  
Monselice 13 Ottobre 1885.

Ed ora distintamente ai congiunti del defunto **dott. Ferdinando Moroni**, agli amici, ai colleghi, alle associazioni che in vari modi e tutti gentili, da vicino e da lontano, concorsero ad onorarne la santa memoria e a consolare il figlio nell'immensa sventura nuove grazie dall'intimo del cuore.

**Il principe di Galles e le sigarette.** — Secondo la *News Freie Presse*, il principe di Galles è così appassionato fumatore di sigarette, che non se ne può privare nemmeno durante il pranzo.  
Il « primo gentiluomo d'Europa » fuma tra una portata e l'altra, e sta forse per introdurre una riforma negli usi comuni.  
L'altro giorno, a Pest, il Casino nazionale Ungherese diede un pranzo in suo onore; e il futuro re d'Inghilterra non credette di desistere dal suo uso. Anzi, quasi a scusarsi, offrì tra un piatto e l'altro le sigarette alle signore che gli sedevano allato, la principessa Luisa di Coburgo e la contessa Esterhazy, le quali accettarono e fumarono anch'esse.  
Ecco una nuova moda che sconvolgerà molti stomaci ma farà cammino.  
**Un arabo feroco.** — Telegrafano da Tangeri (Marocco) alla *France*: Un artigiere arabo preso da subitanea pazzia furiosa percorse le vie con un coltellaccio in pugno, uccise due persone e ne ferì due; fu arrestato con grande difficoltà.

# Ultime Notizie

(Dal giornali)

Le notizie d'Oriente si fanno sempre più gravi e più torbide. Sembra ormai impossibile poter fermare la Serbia.  
D'altra parte l'Austria è incertissima sul contegno da seguirsi.

La Camera si convocherà pel 20 novembre. Nulla però è deciso sui lavori parlamentari. Per decidere attendesi il ritorno il Depretis a Roma.

Prima dell'apertura della Camera di Depretis andrebbe a Napoli per calmare i deputati meridionali minaccianti defezione.

Appena riaperta la Camera il governo presenterà un *Memorandum* che narnerà le fasi dell'epidemia colerica e giustificherà i provvedimenti presi. Il *Memorandum* verrà redatto dall'onor. Morana, tornato a Roma ieri mattina.

## (Nostrì dispacci)

Roma, 14, ore 8.40 ant.

Attendesi Depretis a Roma.  
— Nella questione d'Oriente Germania e Italia procederanno d'accordo; l'Austria è incertissima.

— Confermasi la Camera aprirebbero il 20 novembre. Robilant insiste per un discorso della Corona per separare nella politica estera la propria a quella dei predecessori.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Gibilterra, 13.** — Notizie da Tangeri smentiscono le pratiche attribuite da un giornale di Madrid al ministro di Germania nel Marocco, che non è ancora arrivato a Tangeri.

**Parigi, 13.** — I rapporti dei Prefetti segnalano grandi maneggi dei conservatori per ballottaggi.

**Massana, 13.** — Ras Alula, avendo pregando Saletta di inviargli un medico per curare la ferita toccata nella battaglia di Kussit, ieri partì per Asmara una carovana coi dottori militari Ciampini e Leonardi.

**Madrid, 13.** — Il comandante spagnolo di Fernadopo fece una spedizione sulle coste della Guinea per stabilirvi con l'occupazione effettiva la sovranità spagnuola. Rimontò i fiumi Urani e Ma; concluse trattati cogli indigeni.

**Madrid, 13.** — I giornali deplorano vivamente che la Germania non riconosca la priorità degli spagnuoli nell'occupazione di Yap e voglia sottoporre la questione al papa; domandano la pubblicazione della risposta della Germania.

**Madrid, 13.** — L'ultima nota della Germania esprime il desiderio che si domandi subito la mediazione del Papa. Questo passo si farà breve. Berg tendente a non sanzionare le leggi finanziarie promulgate dal re della Spagna e la Germania si sono accordate sulle formalità della mediazione già convenuta in massima.

**Copenhagen, 13.** — Il Folkething, dopo discussione, approvò con voti 79 contro 17, la proposta presentata dalla Sinistra e appoggiata da

Rossin Lodovico fu Antonio, vetturale, con formentin Maria fu Gio. Batta, lavandaia.  
Boscolo Luigi fu Federico, facchino, con Stellan Teresa di Luigi, casalinga.  
Pevarcello Veneslao fu Aurelio Giuseppe, muratore, con Grazioli Maria fu Giuseppe, casalinga.  
Vettore Giuseppe di Valentino, macellaio, con Zambotto Carolina di Fortunato, casalinga.  
Tutti a Padova.  
Friso Eugenio di Filippo, contadino in Albignasego, con Furlan Maria di Giosuè, contadina in Salboro di Padova.  
Pati Francescantonio fu Vincenzo, maestro elementare, di Amantea, con Lunardi Alba fu Agostino, maestra elementare in Amantea.  
Giacomuzzi Giuseppe di Giorgio, ragioniere, di Codigoro, con Parpaiola Fortunata fu Pasquale, possidente in Codigoro.

## Bollettino dello Stato Civile

dell'12 ottobre

Nascite: Maschi N. 4 - Femmine 3.

**Matrimoni.** — Zin Sante di Pietro, oste, celibe, con Massari Camilla di Napoleone, casalinga, celibe, di Padova.

**Morti.** — Cavinato Caterina di Domenico, di anni 75, cameriera, nubile — Campolongo Agostino di Pietro, di anni 20, calzolaio, celibe — Caccia Rosa di Giovanni, di anni 33, ex monaca, nubile.

Tutti di Padova.  
Puliero Fiorentin Rosa fu Antonio, di anni 62, possidente, vedovo, di S. Pietro Eugù.

## Spettacoli d'oggi

**Teatro Garibaldi.** — La drammatica Compagnia diretta dal comm. Carlo Lollo, rappresenta: *Frine* — Ore 8 1/2 pom.

## Listino di Borsa

Padova 14 ottobre

Rendita italiana 5 p.0/0	contanti L.	94 65. —
Fine corrente . . . . .	»	94 85. —
Fine prossimo . . . . .	»	— . . . . .
Genove . . . . .	»	78 50. —
Banco Note . . . . .	»	2 — 1/2
Marche . . . . .	»	124 1/4
Banche Nazionali . . . . .	»	2172 — . . . . .
Credito Mobiliare . . . . .	»	868 — . . . . .
Costruzioni Venete . . . . .	»	285 — . . . . .
Banche Venete . . . . .	»	295 — . . . . .
Cotonificio Veneziano . . . . .	»	192 — . . . . .
Tramvia Padovano . . . . .	»	— . . . . .
Guidovie . . . . .	»	101 — . . . . .

## Diario Storico Italiano

14 OTTOBRE

Muore in data odierna Gabriello Chiabrera, nell'anno 1637, savonese, celebre poeta lirico. Condotto a Roma, studiò nel Collegio romano e molto gli valse l'amicizia con alcuni dotti personaggi. I principi della Toscana, il duca Carlo Emanuele di Savoia, il pontefice Urbano VIII e la repubblica di Genova, lo colmarono d'onori e di privilegi per tutta la sua vita. Coltissimo dello studio dei greci, trattò la poesia a modo di essi, accoppiando il senno e la dottrina al volo della fantasia, creando così quella maniera nuova di poetare, che scosse il secolo e che gli meritò il nome di Pindaro italiano. Coltivò tutte le forme di poesia e sono tenute in molto pregio le sue « Liriche ». Anche in prosa scrisse la propria « Vita », i « Dialoghi sull'arte poetica » e le « Lettere » soprattutto che sono molto apprezzate. Visse fino agli 86 anni.

## Un po' di tutto

**I drammi delle caserme.** — Il 5 corrente il sottobrigadiere delle guardie di finanza Alessandrelli Domenico della Brigata di Codegolo, trovavasi in Edolo per scontarvi 30 giorni di sala di disciplina per mancanze da lui commesse. Volendo sottrarsi a tale punizione lo sciagurato si gettava dalla finestra della propria stanza nel sottostante cortile della Caserma e ne riportava contusioni e ferite gravissime in tutto il corpo, per le quali cessava di vivere verso le ore 3 pom. del giorno 7 corrente.

**Carabiniere omicida.** — Ieri l'altro ad Oneglia un cacciatore inseguito da due carabinieri della stazione di Dolcedo, sparò a vuoto contro uno dei militi.

Il carabiniere rispose con un colpo di fucile ferendo il ribelle alla testa piuttosto gravemente.

sto la sua réclame dispensata a migliaia di copie per la città sotto forma di telegramma pella stagione Invernale.

**Teatro Garibaldi.** — « Il Mondo della neja » è una commedia piena di tanto brio e di tanta vita, che piace e piacerà sempre.

E iersera piacque assai per l'ottima interpretazione, che vi diede la Compagnia Lollo.

E vi si distinsero in prima linea le signore Casalini e Lollo-Strini.

La Casalini fu una *Susanna* modello, una *Susanna* incantevole.

È un'attrice destinata a toccare un alto segno nell'arte, perchè fornita di mirabili doti.

Ebbe applausi fragorosi dal pubblico.

La Lollo-Strini, sempre brava, condive iersera gli applausi con Bonfiglioli, una cara e simpatica *macchietta*, un sotto-prefetto, come se ne trovavano pochi.

Ottimamente pure la *Bonini*, (Lucy) una signorina che promette assai bene.

Vivi applausi toccarono pure alla signora Lollo, che nella parte di *duchessa* fu inappuntabile.

Nè dimentichiamo lo *Stacchini* (Bel-lac), che ebbe pure dei momenti felici.

— Lo scherzo comico « Castelli in aria » piacque anche alla replica e fruttò applausi alla signorina Casalini ed ai signori Lollo e Strini.

— Ricordiamo per stassera la beneficiata della simpatica signora Strini, che sarà davvero un'attraente, ed incantevole figura di « Frine ».

Nessuno manchi a teatro, anche per applaudire l'*avis rara* dei brillanti il *Bonfiglioli* nella farsa « La vedova dalle camelie ».

Siamo intesi. Nessuno manchi, nessuno.

**Libro nero.** — Due arresti, uno per sospetto furto, l'altro per oziosità.

**Una al di.** — In una conversazione molto elegante, si incomincia a parlare di lingue morte e vive.

— Fra le vive, io credo che una delle più difficili a ritenere sia la russa.

— Io, per me, credo che sia più difficile a ritenere il turco.

— La lingua più difficile a ritenere in qualche modo — dice un vecchio professore di filologia — è la lingua delle donne!

**Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio dell'11 ottobre 1885.**

### Prime pubblicazioni

Garbin Emanuele di Paolo, selciatore, con Mezzalana Antonia di Domenico, casalinga.

Pellegrini Lorenzo di Pietro, orfice, con Rizzo Giovanna fu Luigi, sarta.

Beda Giovanni di Angelo, pittore, con Marchesi Eulalia di Amilcare, casalinga.

Lugato Riccardo fu Marco, cameriere, con Michelotto Pasqua di Andrea casalinga.

Penso Pietro di Lorenzo, calzolaio, con Callegaro detta Bertolina Maria di Domenico, casalinga.

Castellan Giuseppe di Giovanni, fruttivendolo girovago, con Bellon Luigia di Marino, casalinga.

Pittana Vittorio fu Antonio, impiegato ferroviario, con Caburlotto Stella di Giacomo, casalinga.

Giacomello Vittorio fu Domenico, meccanico, con Caburlotto Amalia di Giacomo, casalinga.

Tutti di Padova.

Tosello detto Tanaglia Antonio fu Angelo, cocchiere in Padova, con Oste Angela di Angelo, domestica in San Bruson di Dolo.

Virga Gaspare di Francesco, commesso, con Gargiulo Concetta di Camillo, casalinga, entrambi di Napoli.

Giannina Giacinto di Marianno in Salboro di Padova, con Falasco Rosa di Domenico di Maserà.

### Seconde pubblicazioni

Arzerotti Giuliano del P. L., muratore con Marchioro Antonia di Giacomo, alleva mammanna,

Cavallin Luigi fu Angelo, facchino con Magro Parla di Natale, villica.

Tommasin Domenico fu Giuseppe, cameriere, con Ferraretti Maria di Luigi, casalinga.

Fortunato Giovanni fu Girolamo, cameriere, con Finanzier Elisa fu Giuseppe, cameriera.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

**RACCOMANDASI**  
Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI  
Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed intestinali, disturbi vermi-  
nosi, guaiacano coll'uso dell'**ELISIRE DI CAMOMILLA** — L. 1  
al flac. — L. 3 la bott.

**L'Erisontylon Zulin.**  
Al PIEDI — Lire 1 al flac.

**L'Elisire di Camomilla.**  
isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi vermi-  
nosi, guaiacano coll'uso dell'**ELISIRE DI CAMOMILLA** — L. 1  
al flac. — L. 3 la bott.

**Le Pillole di Celso**  
CONTRO LA STITICHEZZA. —  
Adottate da molti Medici ed  
Istituti Sanitari per la loro  
efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scat.

Preparazioni speciali della **FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI**  
MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO  
Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

ANTICHE  
**PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE**  
CONTRO LA  
**TOSSE**  
DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della **Tosse nervosa-bronchiale**, di **raffreddore** e **canina** dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. DOMANDARE quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA**. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

**GOTTA E REUMATISMI**  
Guarigione coll'uso del LIQUORE e delle PILLOLE del D'Laville  
Il **Liquore** guarisce lo stato acuto. — Le **Pillole** guariscono lo stato cronico.  
Esigete sull'Etichette il Bollo dello Stato francese e la Firma:  
DEPOSITO NELLE FARMACIE E DROGHERIE  
Vendita all'Ingresso: **F. COMAR**, 28, rue Saint-Claude, Parigi.  
Si spedisce, a chi ne fa domanda, un' Opuscolo esplicativo.

PREMIATA ACQUA DI  **FUOCO MAZZUCCHETTI**  
BISTER NAZIONALE  
Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.  
**Anni 28 di conti ui ed infallibil successi**  
garantiscono la guarigione delle *storte, ammacature, contusioni, scarti, mollette, ecc.* — Prezzo L. 5 la bottiglia.  
Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta  
A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.  
In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

**A Camposampiero**  
in sito aperto ed a mezzogiorno trovasi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un  
**Appartamento ammobigliato**  
composto di vari locali.  
Rivolgersi in luogo alla signora **Venturini Emma**.

**LA BOURBOULE**  
(AUVERGNE)  
Acqua Arsenicale Eminemente Ricostituente  
Stagione del 25 Maggio al 1° Ottobre  
Rigenera le persone affievolite, Linfatismo, Affezioni della pelle e delle vie respiratorie, Diabete, Febbri intermittenti  
A MANZONI e C° -- Milano e Roma

**ASTHME** (Medaglia d'onore) **NEURALGIES**

**Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione** e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **TUBI LEVASSEUR**.  
3 franchi in FRANCIA.  
**Micranie, Crampi di stomaco** e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del Dottor CRONIER.  
3 franchi in FRANCIA.  
Farmacia, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, Napoli stessa Casa, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

Domandare numeri a Saggio  
**La Stagione**  
il piu splendido e piu economico  
Giornale di Napoli  
37. Corso Vittorio Emanuele 37.  
Milano  
Napoli

**La Stagione**

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese  
720,000 copie 720,000  
(in 15 lingue)  
Da ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.  
**PREZZI D' ABBONAMENTO**  
(franco nel Regno)  
anno sem. trim.  
Grande Ed. 16 9 — 5,—  
Piccola 8 4 50 2,50  
Per l'Estero  
anno sem. trim.  
Grande Ed. 20 12 6,50  
Piccola 11 6 3,50  
Numeri separati L. UNA  
La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° gen., 1° apr., 1° lug. e ottobre.  
Pagamenti anticipati  
Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** — Padova.

**LO SCIROPPO PAGLIANO**

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO  
unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, o' non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3359

Ernesto Pagliano

**PROFUMERIA MARGHERITA**  
NUOVISSIMA SPECIALITÀ  
DI  
**A. MIGONE, C. MILANO**  
Premiati all'Esposizione di Milano 1877 - Parigi 1878 - Monaco 1880  
ed alla quella Nazionale di Orléans 1881.  
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria  
DEDICATA  
a S. M. la REGINA d'ITALIA  
Sapone . . . . MARGHERITA - A. Migone . . L. 2 50  
Estratto . . . . MARGHERITA - A. Migone . . » 2 50  
Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . . » 4 —  
Polvere Riso . MARGHERITA - A. Migone . . » 2 —  
Busta . . . . MARGHERITA - A. Migone . . » 1 50  
Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.  
Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12  
» elegantissima in raso . . . . . » 22  
Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

**FERNET-BRANCA**

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881  
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE  
Bengal Kishnagar, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,  
Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.  
L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.  
In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.  
Devotissimo loro servo,  
T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.  
Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.  
Visto la legalizzazione della firma sopraseritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.  
PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50